



Prot. 120 SG/TE

Roma 14.05.2014

*ILL.MO ON.LE DARIO FRANCESCHINI  
MINISTRO MIBACT*

*ILL.MO PROF. GIAMPAOLO D'ANDREA  
CAPO DI GABINETTO MIBACT*

**Egregio Sig. Ministro,**

Vogliamo nuovamente darle il benvenuto al nostro dicastero e rappresentarle una situazione che ci sta molto a cuore.

Immaginiamo che già avrà sentito parlare dei processi di riqualificazione che hanno riguardato il passaggio dalla prima area alla seconda e dalla seconda alla terza del personale amministrativo e tecnico, un grosso problema per noi, che con ansia assistiamo ai tagli della spesa e di quanto ne consegue per il personale in servizio presso il nostro Ministero.

In questa lettera vogliamo chiederle il coinvolgimento della struttura politica per migliorare la nostra situazione lavorativa. Noi che abbiamo assistito alla riqualificazione di tutto il personale tranne la nostra.

Noi che nel 2001 abbiamo letto un accordo tra amministrazione e sindacato che rimandava di un solo anno il nostro processo di riqualificazione, rispetto a quello all'interno delle aree dell'ex gruppo B e C.

Ci rendiamo perfettamente conto che la situazione economica del nostro paese non ci permette di impegnare risorse per questioni che sono secondarie rispetto alle priorità di altri lavoratori, ma noi chiediamo solo un riconoscimento giuridico, per lavori che ormai svolgiamo da venti anni ed oltre. E' forse contrario al D.lgs. 150/2009? Ma esistono anche altre normative che regolano il mondo del lavoro, Contratti Collettivi e quant'altro, tutto annullato? Ma dove è andato a finire il principio di partecipazione dell'Azienda Stato che vede coinvolte tutte le parti sociali. (vedi D.lgs 29/93).

Comunque noi alleghiamo la relazione fatta da un pregevole studio legale, il quale sostiene che i presupposti normativi ci sono tutti, e come se non bastasse ci viene in soccorso anche la circolare n. 4 del Ministero della Semplicazione e la Pubblica Amministrazione e la sentenza del Consiglio di Stato n 1061 del 5 marzo 2014.

Per descrivere meglio l'argomento facciamo un po' di storia:

Dopo ben sei anni dai primi processi di riqualificazione, nel 2007 vengono pubblicati dei bandi per i passaggi di area.

Bandi che si riferiscono a situazioni d'organico già molto vecchie e che fanno acqua da tutte le parti, non riescono neanche a quantificare il numero dei posti a bando, per una serie di interpretazioni del Ministero della Funzione Pubblica, non favorevoli.



Quindi dopo una serie di ricorsi viene totalmente stravolta la volontà dell'amministrazione di riqualificare il personale che fino a quel momento era stato a guardare, ci sono voluti ben 5 anni per arrivare alle graduatorie, tra ricorsi rettifiche e rinvii.

Non si comprende come il Ministero dell'Economia e delle Finanze abbia fatto, con molta facilità la stessa cosa, con tanta, tantissima semplicità, la Pres. del Consiglio dei Ministri idem.

**Ma il vero allarme qual' è?**

Se non ci sono questi passaggi d'area dovremo pagare un conto salato e ingiusto, senza questo scorrimento in organico ben 250 colleghi circa della prima area saranno in esubero. Non abbiamo il personale per aprire i siti culturali e congediamo il personale in servizio, che nel corso degli anni si è adattato a fare tutto, perché ha creduto nel principio della **partecipazione**.

In attesa che il nostro organico abbia un giusto valore nel confronto con gli altri ministeri, auspichiamo che venga dato corso ai passaggi dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> area e dalla 2<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup>, risolvendo il falso problema degli **esuberanti**, che nella realtà di questo Ministero **non esistono**.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale

Renato Petra  
*Renato Petra*